

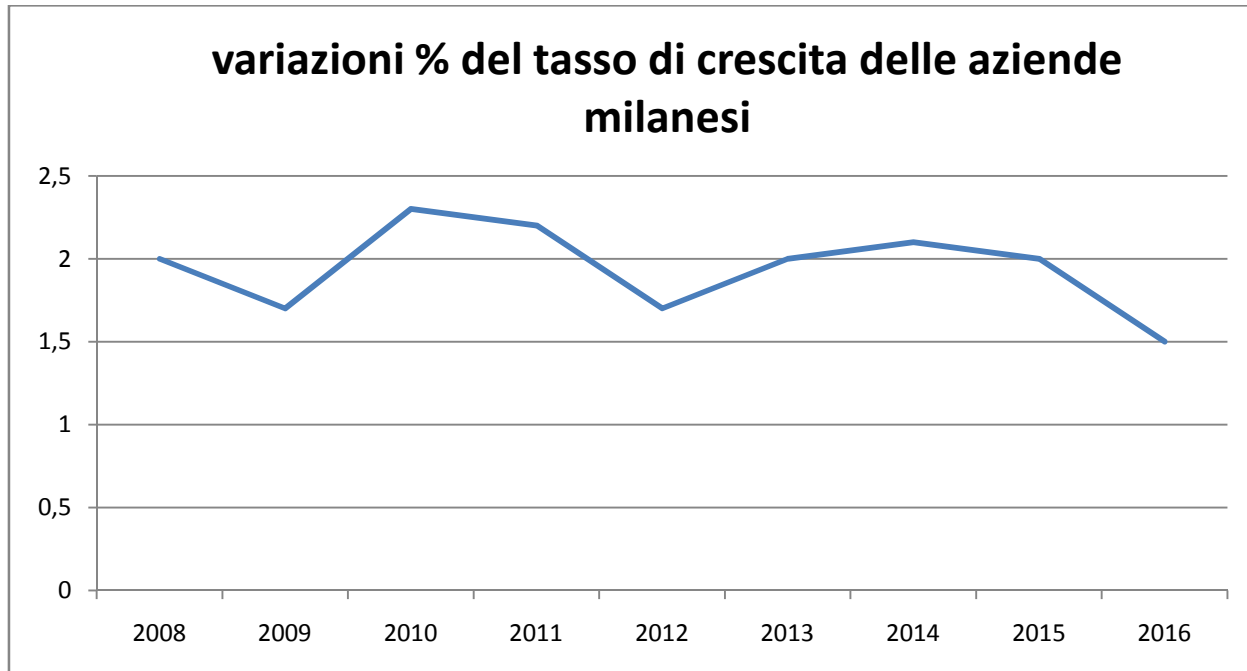


STIME – VALUTAZIONI – TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO DI MILANO - economia territoriale in pillole-

*A cura del dipartimento mercato del lavoro
formazione ricerca della Camera del Lavoro
Metropolitana di Milano*

Bollettino n. 3 anno 8° -marzo 2017-

Il 2016 si conclude confermando il modesto tasso di crescita delle imprese milanesi, ad esito del saldo avviate / cessate, attestando un trend, nello stesso anno, scarsamente apprezzabile e in linea con le dinamiche degli avviamenti, degli avviati e della aziende attive nel mercato del lavoro.



Fonte: Camera di Commercio di Milano

L'1,5% del tasso di crescita rappresenta la cifra più bassa dall'inizio della crisi, in gran parte ascrivibile alla contrazione delle iscrizioni di nuove imprese contro il dato, relativamente stabile, delle cessazioni.

Il tutto non ha attenuato le preoccupazioni riguardanti la dimensione delle imprese attive nell'area metropolitana di Milano, che si conferma nella cifra di 296.404 a fine 2016 (nel 2008, prima della crisi, erano 289.159).

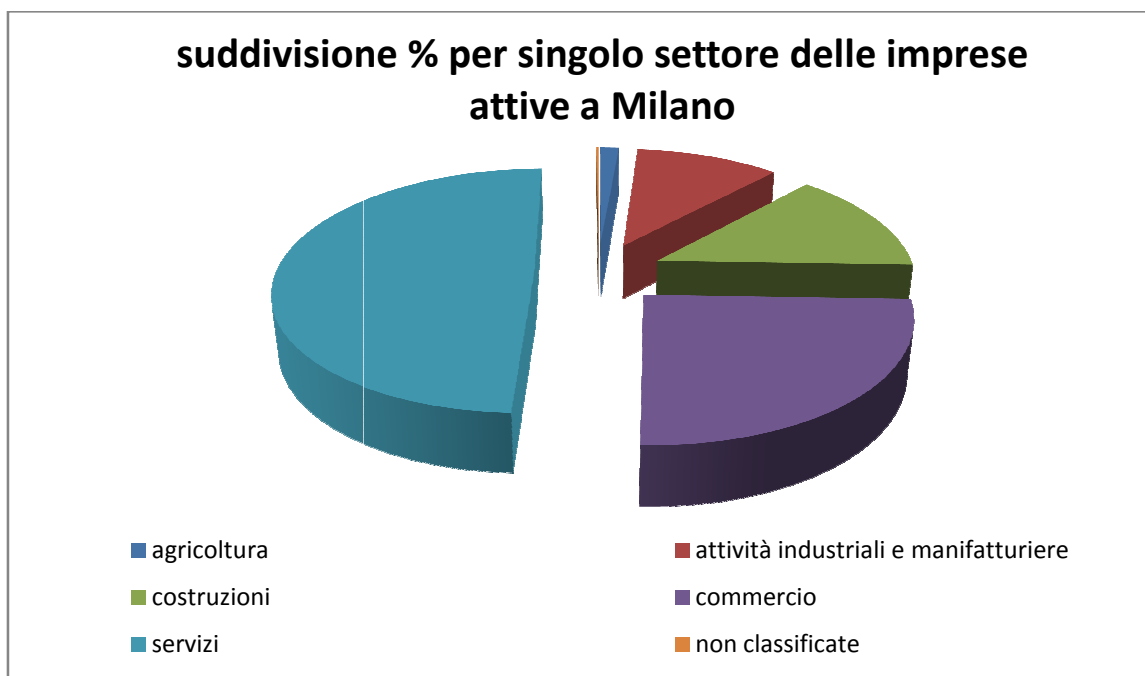
Tra i settori che si sono evidenziati per la loro dimensione o per la variazione più significativa rispetto all'anno precedente, si segnalano:

settore	n. imprese attive nel 4° trimestre 2016	Variazione % rispetto al 2015
Agricoltura	3.564	- 0,2
Attività manifatturiere	29.350	- 0,8
Costruzioni	40.303	0,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	74.763	1,4
Alloggio e ristorazione	18.887	2,5
Attività immobiliari	29.784	- 1,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24.515	1,5
Servizi di supporto alle imprese	15.565	4,6

Fonte: Camera di Commercio di Milano

Questa rappresentazione conferma il mutamento che la crisi sta generando nell'apparato produttivo milanese: meno manifattura, meno agricoltura, più servizi e supporto alle imprese anche a motivo della loro vocazione internazionale.

Dentro questa descrizione, la suddivisione per settore delle aziende milanesi, si presenta così:



Fonte: Camera di Commercio di Milano

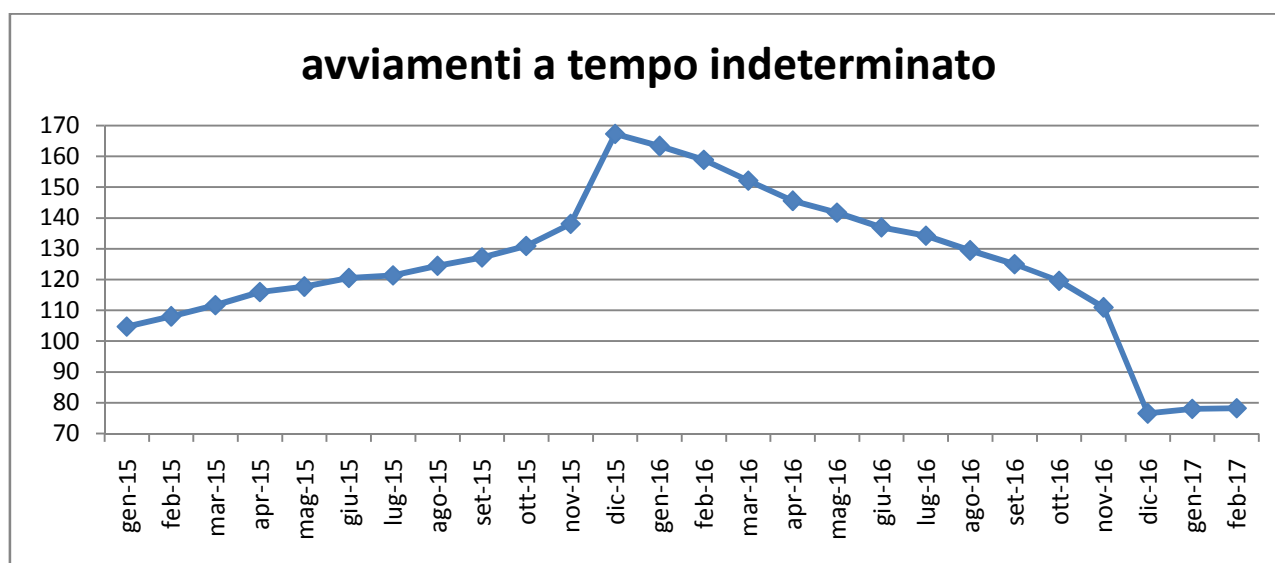
Gli avviamenti

E' evidente la pausa di riflessione rappresentata dalla dinamica degli avviamenti, in attesa di elementi più precisi e in grado di orientare le scelte aziendali con maggior determinazione.

Finita la "sbornia" dei bonus, adesso sono le condizioni produttive a determinare le reali dinamiche occupazionali e queste, si sa, dipendono dai processi innovativi, dalle condizioni di mercato, dai presupposti finanziari e dalla stabilità, economica e politica.

La situazione è ben descritta dal quadro che riassume i diversi valori: ancora decisamente timidi, se non addirittura negativi quelli riferiti agli avviati che, come si sa, assumono un valore più strutturale; poco significativi ma ben evidenti quelli riferiti agli avviamenti a tempo indeterminato i quali, benché privi del sostegno degli anni passati, non sono crollati come si poteva immaginare.

Unico dato in significativo recupero è riferito alle aziende attive sul mercato del lavoro, quelle che fanno registrare almeno un avviamento nel periodo di riferimento. Il rafforzamento di questo valore indica una dinamica apprezzabile, che per essere sostenuta ha bisogno di un importante impegno innovativo.

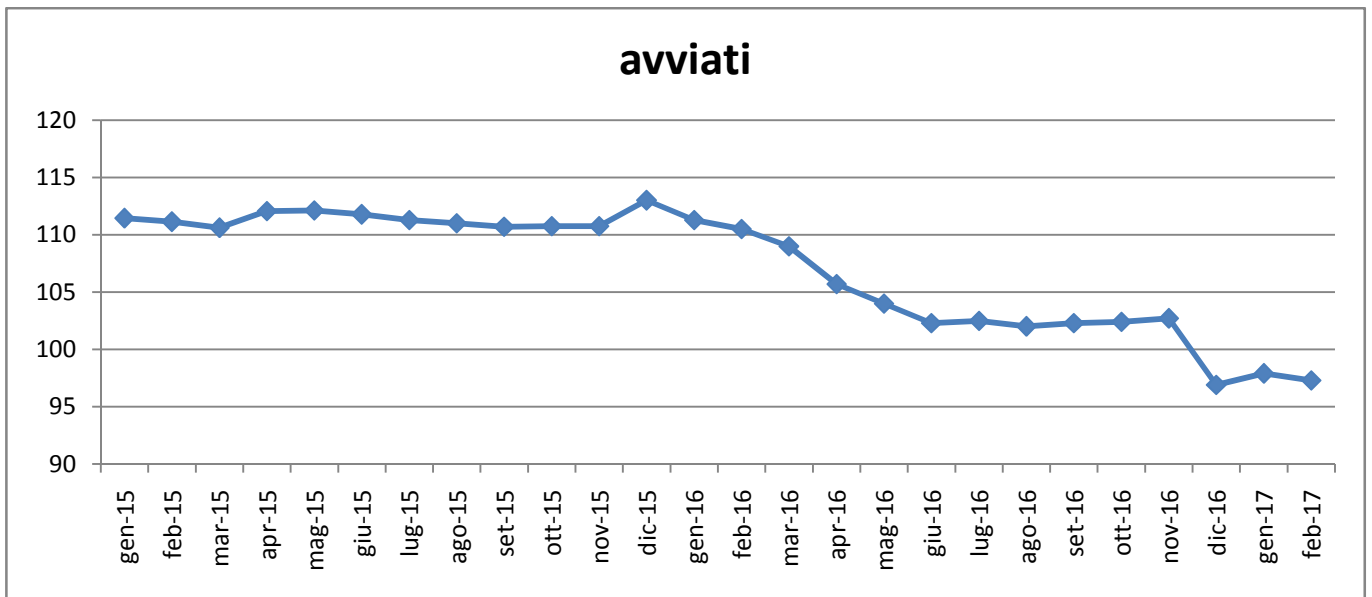


**Avviamenti a tempo indeterminato nella provincia di Milano:
confronto % mensile sul dato dello stesso mese dell'anno precedente.**

- fonte: Osservatorio del mercato del lavoro della città metropolitana di Milano -

Il lieve ma significativo recupero degli avviamenti a tempo indeterminato ha smentito il timore del crollo causato dalla mancanza dei bonus, ma ha anche riaffermato il valore del lavoro che non trae impulso dagli incentivi o dal sistema di garanzie, ma dalle scelte aziendali, dal panorama nazionale, dalla stabilità e dal reale sostegno all'innovazione.

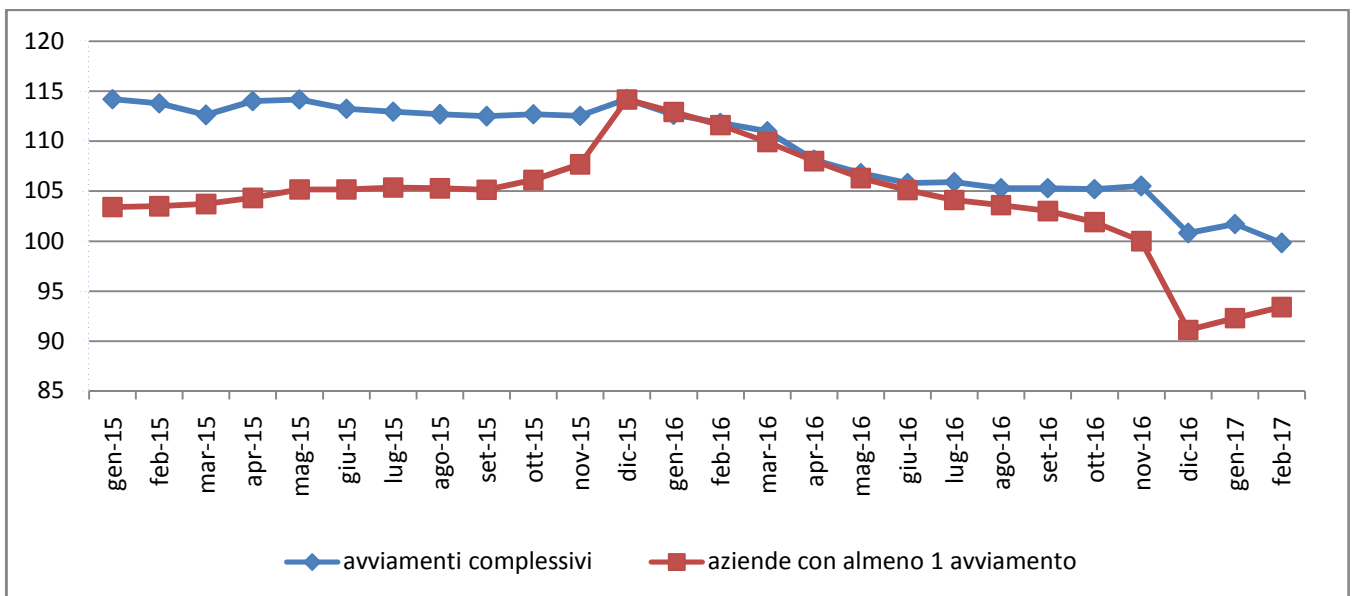
La conferma viene soprattutto dall'andamento degli avviati, meno sensibile alle congiunture normative molto più stabile nelle sue dinamiche.



**Avviati complessivi nella provincia di Milano:
confronto % mensile sul dato dello stesso mese dell'anno precedente.**

- fonte: Osservatorio del mercato del lavoro della città metropolitana di Milano -

All'incertezza segnalata dalla cifra degli avviamenti complessivi, corrisponde una decisa inversione di tendenza sul versante delle aziende attive, che si conferma per il secondo mese consecutivo in coincidenza con l'esaurimento dei bonus a sostegno degli avviamenti a tempo indeterminato.



Raffronto a partire dal mese di gennaio 2015 fino a tutto il mese di febbraio 2017: aziende attive sul mercato del lavoro milanese e totale degli avviamenti nello stesso periodo.

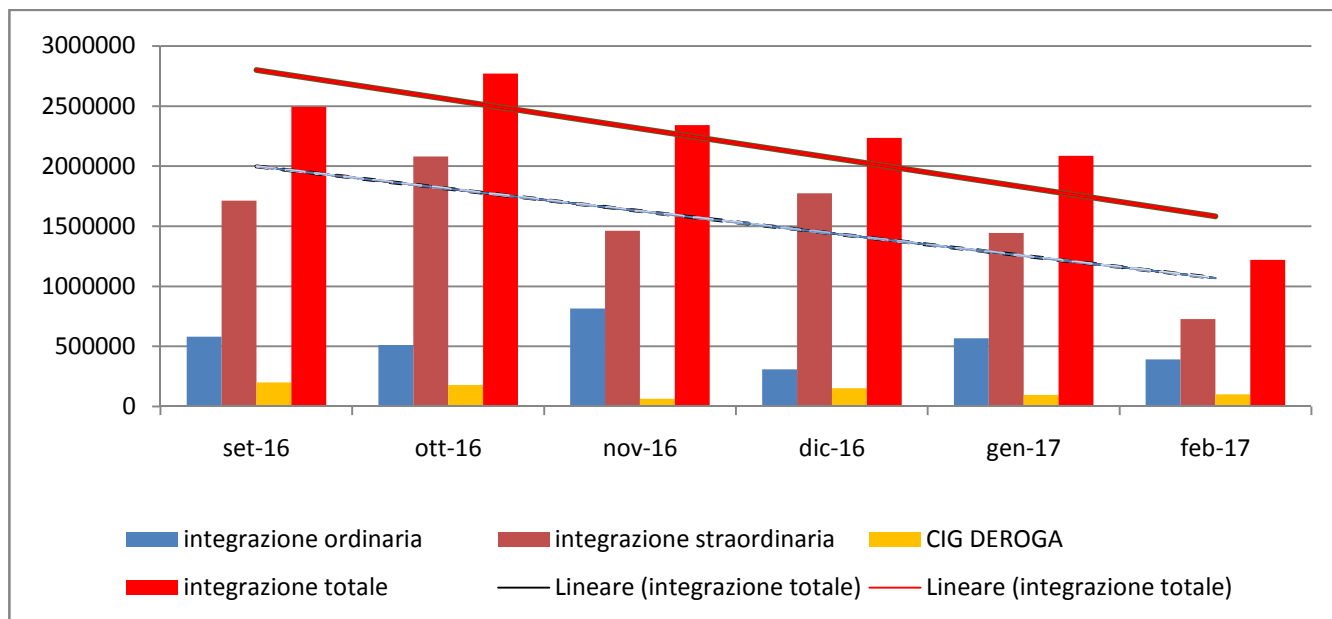
- fonte: Osservatorio del mercato del lavoro della città metropolitana di Milano -

La cassa integrazione guadagni

Robusto calo delle ore di cassa integrazione guadagni nello scorso mese di febbraio, che conferma un trend annunciato nei mesi scorsi e che inizia a manifestare segni evidenti di strutturalità.

La prima evidenza sta nella diminuzione che si manifesta equamente su tutti i comparti e per tutte le tipologie di cassa.

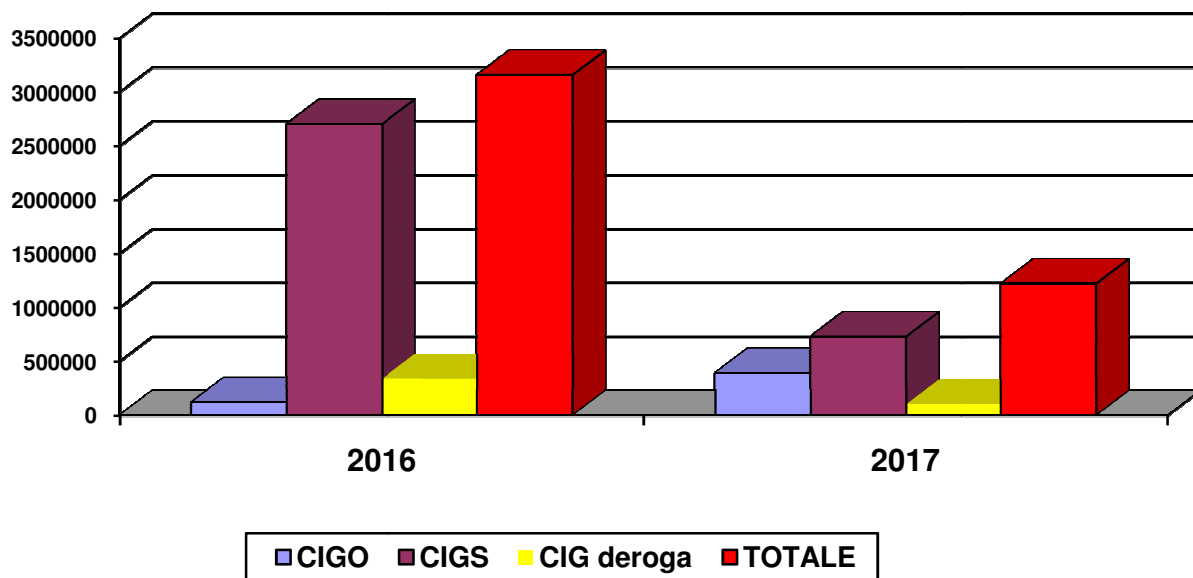
Una dinamica apprezzabile sia nel confronto con i mesi precedenti, sia nella comparazione con lo stesso mese dell'anno scorso.



Totale delle ore di integrazione autorizzate nella provincia di Milano e suddivise per tipologia.

-fonte INPS -

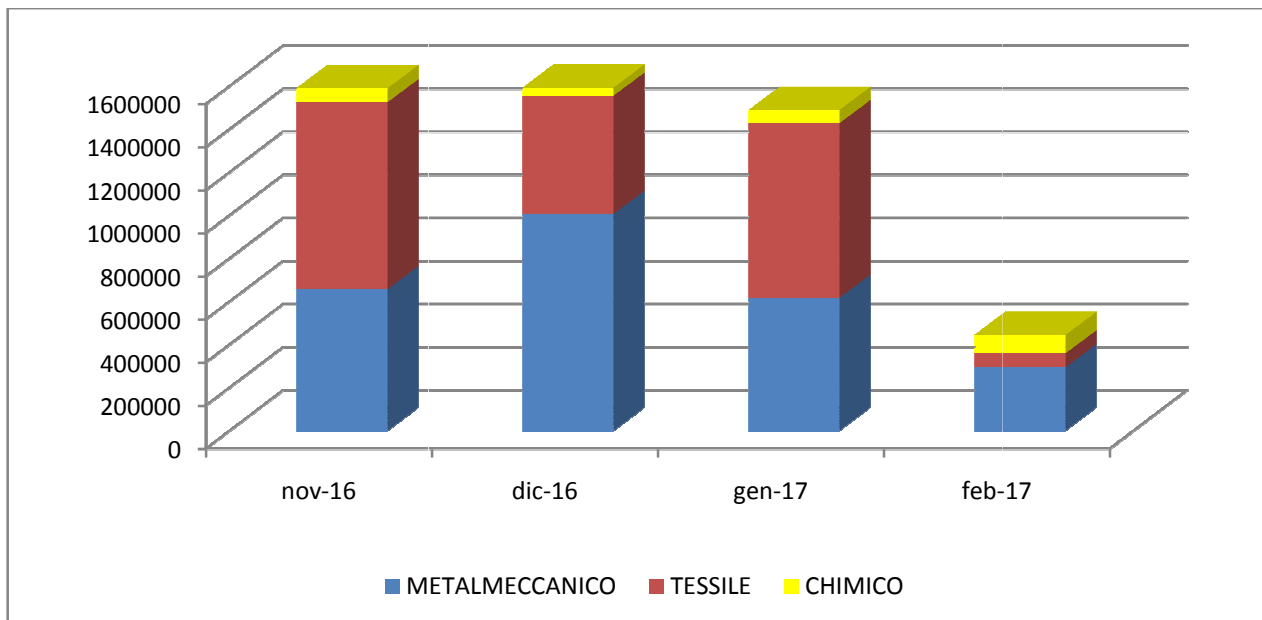
Ancor più evidente è il raffronto con il dato dello stesso mese di febbraio dello scorso anno:



Raffronto febbraio 2017 con lo stesso mese del 2016 di CIGO CIGS CIG in deroga e totale per: industria, edilizia, artigianato e commercio

-fonte: INPS -

La dinamica dei singoli comparti industriali conferma il dato generale, segno che la manifattura rappresenta sempre il contesto più significativo nell'analisi dei dati congiunturali.



Ore autorizzate nella provincia di Milano: raffronto mensile tra i comparti metalmeccanico, tessile, chimico/plastica

- fonte: INPS -

Che sia un dato strutturale o un segnale significativo, è ancora prematuro affermarlo.

Quanto vi sia di economicamente indicativo o se sia, più semplicemente, l'esito della dissuasione realizzata dalle nuove norme sulle integrazioni salariale, non è ancora del tutto evidente; quello che va segnalato è che ha preso avvio una nuova fase e lo scenario che potrebbe delinearci merita un monitoraggio attento e un'analisi costante.

Frammenti normativi

I richiami normativi qui elencati non hanno la pretesa di rappresentare una guida completa alle novità di legge e alle circolari, ma hanno lo scopo di richiamare l'attenzione su alcuni interventi che meritano interesse.

Ovviamente tutto questo non sostituisce l'attenzione che i gruppi dirigenti devono quotidianamente alla produzione normativa che li riguarda, ma vuole essere solo un utile contributo.

A questo proposito possono essere di estrema utilità anche le segnalazioni che perverranno dai vari punti dell'organizzazione in modo da conferire a questo strumento un valore sempre più significativo e meno empirico.

ABROGATE LE NORME RELATIVE AL LAVORO ACCESSORIO (VOUCHER) E ALLA DIVERSA DISCIPLINA DELLA RESPONSABILITA' SOLIDALE NEGLI APPALTI.

Il Governo, con il decreto legge n. 25 del 17 marzo 2017 (in attesa di conversione), ha disposto l'abrogazione delle norme relative al lavoro accessorio, lasciando, in via transitoria, il solo utilizzo dei voucher già acquistati al momento dell'entrata in vigore del D.L.

La stessa norma ripristina la responsabilità solidale negli appalti, abrogando le norme intervenute ad attenuare questo principio.

PRENDE AVVIO LA SPERIMENTAZIONE DELL'ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE PRESITO DALLA NORMATIVA E SOMMISTRATO DA ANPAL.

Nei prossimi giorni 1.400 lavoratori milanesi, disoccupati e percettori di NASPI da almeno quattro mesi, riceveranno da ANPAL una lettera per comunicare di essere stati individuati tra i soggetti designati per una prima sperimentazione di questo strumento di sostegno alla ricollocazione.

Successivamente, l'assegno di ricollocazione potrà essere richiesto dai lavoratori disoccupati da almeno quattro mesi, presso il CPI di competenza oppure direttamente dal sito ANPAL (www.anpal.gov.it).

Come per la registrazione presso Regione Lombardia, contestualmente alla richiesta di Assegno, o, nel caso di risposta alla lettera da ANPAL, a seguito di accettazione dell'invito, si deve individuare un centro per l'impiego, AFOL o agenzia per il lavoro accreditata, alla quale affidare la politica attiva e che sarà destinataria dell'assegno di ricollocazione (che non è, è bene precisare, un assegno economicamente spendibile, ma un pacchetto di servizi che erogherà l'agenzia o centro prescelto, il cui valore è commisurato alle condizioni soggettive del disoccupato: genere, titolo di studio, stato occupazionale ecc.).

La durata dell'assegno è di sei mesi, rinnovabili e la sua richiesta / accettazione da parte del lavoratore, fa scattare il principio di condizionalità che può decurtare o far decadere dalla prestazione NASPI nel caso di assenza o rifiuto a partecipare alle azioni concordate con il servizio.

PROROGATA A TUTTO GIUGNO 2017 LA SPERIMENTAZIONE DELLA DIS-COLL, A FAVORE DEI COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI CHE HANNO PERSO IL LAVORO FINO A QUELLA DATA.

La legge 27 febbraio 2017, che converte il D.L. 30 dicembre 2016 n. 244 (milleproroghe), ha prorogato l'indennità a favore dei collaboratori coordinati e continuativi che hanno perso il lavoro fino al 30 giugno 2017.

La DIS-COLL, ovvero, Disoccupazione ai Collaboratori, venne introdotta a sostegno dei collaboratori coordinati e continuativi che hanno perso involontariamente il lavoro negli anni che vanno dal 2015 e, da ora, fino al 30 giugno 2017.

Per poter accedere al beneficio, il cui importo viene calcolato con i medesimi criteri previsti per la NASPI, occorre vantare, congiuntamente, i seguenti requisiti:

- essere in stato di disoccupazione;
- aver versato almeno tre mesi di contribuzione nel periodo che va dal 1 gennaio dell'anno solare precedente l'evento di cessazione dal lavoro.

I lavoratori in possesso dei requisiti individuali, devono fare domanda a INPS, anche per il tramite del patronato INCA, in via esclusivamente telematica, entro 68 giorni dalla perdita del lavoro.

Le richieste saranno soddisfatte nei limiti delle risorse disponibili.

La DIS-COLL. ha una durata massima di sei mesi e non dà luogo ad alcun contributo previdenziale.

INDICATE DA INPS LE CONDIZIONI OPERATIVE PER LA FRUIZIONE DELL'INCENTIVO GIOVANI NELL'AMBITO DI "GARANZIA GIOVANI", SECONDO QUANTO DISPOSTO DALLA VIGENTE LEGGE DI STABILITA'.

INPS, con circolare n. 40 del 28 febbraio 2017, ha disposto le condizioni operative conseguenti le assunzioni nell'ambito del programma "garanzia giovani" e ulteriormente dettagliate dalla Legge di stabilità per il 2017.

In particolare, possono fruire dell'incentivo i datori di lavoro, anche non imprenditori, con l'esclusione delle assunzioni effettuate nella provincia di Bolzano, delle assunzioni per svolgere lavoro domestico e le assunzioni indotte da obblighi di legge e contrattuali, le assunzioni di apprendisti per il conseguimento della qualifica professionale e per l'alta formazione e ricerca, il lavoro intermittente e accessorio.

Per poter fruire dell'incentivo, occorre che i datori di lavoro assumano giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, registrati nel programma "garanzia giovani" e che risultano essere disoccupati all'atto dell'assunzione.

L'incentivo consiste nello sgravio pari al 50% dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro, per assumere, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017, giovani, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato di almeno sei mesi, o con contratto di apprendistato professionalizzante.

La misura massima dell'incentivo è determinata dalla tipologia del rapporto di lavoro e, più precisamente, fino a 4.030€ su base annua per le assunzioni a tempo determinato; 8.060€ per le assunzioni a tempo indeterminato e per l'assunzione di apprendisti con contratto professionalizzante della durata di almeno 12 mesi.

INPS HA CHIARITO I TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE FIS E LE CONSEGUENZE PER LA TARDIVA PRESENTAZIONI DELLE DOMANDE.

INPS, con messaggio n.1133, del 13.3.2017, ha chiarito, a seguito di alcuni dubbi interpretativi sollevati, i termini di presentazione delle domande di FIS, nonché le conseguenze in caso di tardiva presentazione.

Analogamente con le prestazioni di intervento straordinario, anche le istanze di accesso all'assegno di solidarietà relative al FIS, devono essere presentate a INPS, esclusivamente in via telematica, entro 7 giorni dalla conclusione dell'accordo e la sospensione deve avere inizio entro 30 giorni dalla presentazione della domanda.

Nel caso di presentazione tardiva, oltre i sette giorni, l'indennizzo decorrerà a partire dalla giornata successiva la presentazione della domanda.

approfondimenti, chiarimenti o ulteriori informazioni,
rivolgersi a:

Antonio Verona

Responsabile Dipartimento Mercato del Lavoro
Camera del Lavoro Metropolitana di Milano
C.so di Porta Vittoria 43 -20122 Milano
tel. 02 55025 414 fax 02 55025 294
cell. 334 6562630

antonio.verona@cgil.lombardia.it

Al medesimo recapito è possibile richiedere i testi delle norme descritte nell'appendice normativa di questo bollettino.

Per visionare e scaricare i numeri arretrati di questo bollettino:

<http://www.cgil.milano.it/dipartimento/mercato-del-lavoro/>